SOMMARIO

Questo annuario 2009 p. 7

Julius Evola e la cultura

Evola e la *Konservative Revolution*
di Giano Accame “ 12

Il contributo di J. Evola alla conoscenza del Buddhismo
di Stefano Arcella “ 20

Evola e gli articoli de “La Stampa”
di Giovanni Damiano “ 60

Ancora a proposito di Evola
di Gian Franco Lami “ 65

Evola e il Rinascimento
di Vincenzo Martinelli “ 71

Il paganesimo magico evoliano
di Luciano Pirrotta “ 76

La rivoluzione dei persuasi “
di Giovanni Sessa 86

Evola e la Russia
di Roberto Valle “ 95

Inediti e rari

Carteggio R. Melchionda / G. F. Lami
a cura di Alessio de Giglio
(I parte: 1996-1998) p. 106

(II parte: 2006-2008) ” 140

Cronache e polemiche

Per Evola
di Marino Freschi p. 200

Una polemica incontenibile
di G. F. Lami “ 202

Rassegne

Quelle proposte di Evola per ricostruire lo Stato
(*R. Melchionda*) p. 210

Evola, Costamagna e il valore dello Stato
(*G. Perez*) “ 213

J. Evola, **Cavalcare la tigre**
(*M. Rossi*) “ 217

Lo spirito in azione
(*M. Bernardi Guardi*) “ 222

Evola, quegli articoli sul “Secolo”
(A. Ambrosioni) “ 226

J. Evola, **Il Lavoro d’Italia (1927-1928) Il Lavoro Fascista (1941) Carattere (1941-1943)**
(*G. Sessa*) “ 228

Nuccio d’Anna, **Julius Evola e l’Oriente**
(*C. Lanza*) “ 232

Il pensiero politico di Julius Evola
(*G. Franchi*) ” 236

QUESTO ANNUARIO 2009

Studi evoliani 2009, quarto della serie, come a suo tempo detto, è dedicato al convegno "Evola e la cultura" organizzato ad Alatri (FR) il 13-14 maggio 2006. Questa iniziativa è stata ideata e organizzata dalla Scuola Romana di Filosofia Politica creata dal professor Gian Franco Lami docente alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma "La Sapienza". Il suo intento è di riunire ogni due anni una qualificata scelta di studiosi, accademici e no, con la esplicita intenzione di affrontare seriamente i vari aspetti dell'opera di Julius Evola, che sono molti e differenti fra loro, alla presenza di un pubblico di giovani che in questi anni è sempre cresciuto di numero. Insomma, una specie di seminario di studi, ma senza il formalismo di questo.

L'aggettivo "serio" non è un qualcosa di pleonastico, ed esso vale in due direzioni: in primo luogo, nei confronti di una cultura, come quella italiana che, nonostante i passi avanti, non sembra ancora accettare completamente un pensatore così eterodosso come Evola; in secondo luogo, nei confronti di quegli ambienti, spesso giovanili e facili agli entusiasmi, che vedono qualche volta con fastidio il lavoro di chi – seriamente appunto – si dedica ad approfondire le molte e complesse tematiche di Evola. Che è, sicuramente, uno dei più significativi pensatori e interpreti del Novecento, colui che senza dubbio aiuta a comprendere meglio quello che è stato definito il "secolo dei totalitarismi" o anche il "secolo delle ideologie".

Presentando *Il Maestro della Tradizione* di Marco Iacona (Controcorrente, 2009) ho scritto che oggi Evola è "un po' meno tabù". Certamente vero a livello degli studiosi, meno per l'ambiente politico e giornalistico che per pigrizia mentale e pregiudizio ideologico continua ad attenersi ad una *vulgata* sempre più ridicola che tutti più o meno conoscono e su cui non è il caso di soffermarsi. *Studi evoliani* nel suo piccolo cerca di dimostrare come tanti ritratti del filosofo tradizionalista siano grotteschi e spesso anche vigliacchi, contraddittori e del tutto

superficiali (quelli che si scagliano contro Evola hanno veramente letto qualcosa di suo?). Il famoso detto "Calunniate, calunniate, qualcosa resterà" è sempre valido e contro di esso si deve combattere armandosi di documenti, ma anche di santa pazienza.

Questo volume di *Studi evoliani* mantiene la promessa fatta nel precedente, nella speranza di essere altrettanto precisi con il prossimo che sarà dedicato al convegno "Evola e la filosofia" che si è svolto sempre ad Alatri il 7 e 8 maggio 2010. Il presente annuario contiene, oltre agli interventi del 2006, anche una certa quantità di materiale d'archivio introvabile: una scelta che continuerà anche in futuro. Esso viene idealmente dedicato ad alcuni amici, e valenti studiosi, che ci hanno lasciato nel corso di questo anno e mezzo, anche tragicamente, da Franco Volpi, a Giano Accame (un suo intervento è nelle pagine seguenti), a Pio Filippani-Ronconi. Ci mancheranno la loro amicizia, la loro autorevolezza, il loro coraggio, i loro contributi, i loro consigli. Persone insostituibili, franche, aperte, generose, soprattutto controcorrente, impossibili da sostituire con i tempi di conformismo imperante che ancora corrono.

G.d.T.

Roma, maggio 2010

Gli sforzi che la Fondazione Julius Evola sta facendo, per non mancare gli obiettivi statutari e rispettare le cadenze programmatiche annunciate fin dal 2006, sembrano destinati a non deludere le attese. Nella trascorsa esperienza quinquennale, è stata decisiva l'attività di coordinamento esercitata dal Segretario Gianfranco de Turris, al quale è spettato, quest'anno, il piacevole incarico di introdurre il consueto convegno biennale evoliano (dedicato a "Evola e la filosofia"), oltre alla supervisione degli *Studi evoliani 2009* (contenenti, tra l'altro, gli atti del convegno 2006, dedicato a "Evola e la cultura") e oltre alla supervisione delle nuove antologie evoliane (*Rassegna Italiana* e *Regime corporativo*), di prossima pubblicazione.

Tali iniziative si uniscono alle innumerevoli altre, culminate nelle partecipazioni a conferenze, nel rinvenimento e nella pubblicazione d'inediti, di esauriti e rari, nella cura del sito della Fondazione Julius Evola (www.fondazionejuliusevola.it), a dimostrazione della vitalità d'interessi, che tutt'ora circonda uno dei protagonisti dell'avanguardia intellettuale italiana del Novecento.

Il numeroso contributo degli studi universitari in argomento attesta, del resto, una considerazione del personaggio e della sua opera ben diversa da quella che certa superstizione culturale ci ha insegnato a nutrire fino a tempi recenti. E la determinata volontà di ripresa di questa stessa collana di pubblicazioni, che raccoglie dal 2008 gli atti degli incontri biennali di Alatri, conferma la serietà di una riflessione non più disposta a cedimenti ideologici, perché avviata sul piano di metodo della migliore critica scientifica. E' ormai pronta una nuova generazione di studiosi, capaci di superare d'autorità i più insidiosi fraintendimenti di senso comune, per avvicinare con serena obiettività anche i temi che hanno riguardato e ripudiato Julius Evola.

Lo *standard* editoriale di questi *Studi evoliani 2009* si dimostra rispettoso della tradizione instaurata dai numeri precedenti, anche se non tutto il materiale disponibile vi ha trovato collocazione. Speriamo di completare il lavoro alla prossima occasione utile, magari inserendo ciò che resta nel volume di stampa dei contributi al convegno 2010.

Intanto, invito tutti gli studiosi e i cultori di cose evoliane a far pervenire notizie dello stato dei loro studi e delle loro conoscenze al sito della Fondazione, la quale è pronta a farsi tramite di esigenze informative, comunicative e organizzative d'incontri culturali.

G.F.L.

Roma, maggio 2010